

OMISSIS

7-00389 Ferranti: In materia di «tracciabilità» dei flussi finanziari per i contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante il piano straordinario contro le mafie.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, prima di dare la parola all'onorevole Ferranti per l'illustrazione della sua risoluzione, ricorda che il sottosegretario per l'interno, onorevole Alfredo Mantovano, ha appena risposto alla interrogazione n. 5-03402 dell'onorevole Contento sull'applicazione dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, in materia di «tracciabilità» dei pagamenti degli appalti pubblici, facendo riferimento anche alla risoluzione che la Commissione si appresta ad esaminare.

Donatella FERRANTI (PD) nell'illustrare la propria risoluzione, presentata il 15 settembre 2010, rileva come l'incertezza sull'interpretazione dell'articolo 3 della

legge n. 136 del 2010 abbia determinato, con particolare riferimento agli appalti in corso, il sostanziale blocco dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni committenti, forti e giustificate preoccupazioni nel mondo delle imprese, nonché la necessità di intervenire con estrema urgenza per chiarire la portata normativa della disposizione.

Rileva come le questioni poste dalla risoluzione siano state già in parte affrontate dal Governo, nella risposta appena fornita dal Sottosegretario Mantovano all'interrogazione 5-03402 dell'onorevole Contento. Con riferimento a quella risposta, dichiara quindi di avere appreso con soddisfazione degli sforzi che il Governo sta compiendo per risolvere i problemi derivanti dall'applicazione del citato articolo 3.

Quanto alle possibili soluzioni, ritiene necessario precisare, al fine di sgombrare il campo da equivoci, che il PD è assolutamente contrario alla sospensione dell'applicazione dell'articolo 3 della legge n. 136 del 2010 agli appalti pluriennali in corso. Né può ritenersi che la risoluzione in esame, anche indirettamente, apra uno spiraglio ad una simile inaccettabile ipotesi. Al contrario, occorre stabilire un termine certo ad uniforme per l'adeguamento dei contratti in corso, come d'altra parte il Sottosegretario Mantovano ha preannunciato che sarà fatto in un decreto-legge di prossima emanazione. Ritiene, inoltre, che in tale decreto debbano essere indicati con estrema precisione anche i mezzi di pagamento ammissibili che, pur essendo diversi dal bonifico, consentano comunque la tracciabilità. L'intervento, interpretativo e correttivo, deve essere disposto immediatamente, anche per evitare che gli imprenditori onesti continuino ad essere danneggiati dalla situazione di incertezza normativa. Auspica, inoltre, che il decreto-legge venga convertito senza che siano compiute incursioni, volte a manipolare e distorcerne il testo, introducendo disposizioni inaccettabili, quale appunto la sospensione dell'applicazione della norma agli appalti pluriennali in corso.

Sottolinea quindi, pur senza alcuno spirito polemico, che forse il problema avrebbe potuto essere già risolto dalle pubbliche amministrazioni, risultando piuttosto evidente come la corretta interpretazione della disposizione presupponga una integrazione dei contratti in corso.

Ricorda come la norma in questione, fortemente voluta e votata dal PD, sia stata approvata sostanzialmente all'unanimità da entrambi i rami del Parlamento. Ritiene, tuttavia, che sia necessario prendere atto del verificarsi di problemi applicativi che non erano stati previsti, ai quali occorre immediatamente porre un rimedio. Ritiene, infine, opportuno che la Commissione svolga un ciclo di audizioni per approfondire tutte le problematiche connesse all'interpretazione ed applicazione della norma.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO si riporta integralmente alla risposta fornita all'interrogazione n. 5-03402 dell'onorevole Contento.

Manlio CONTENTO (Pdl), intervenendo a nome del proprio gruppo, ricorda come anche il PDL abbia fortemente sostenuto il provvedimento recante il piano straordinario contro le mafie, nella convinzione che gli strumenti ivi previsti e, segnatamente, la tracciabilità dei flussi finanziari, siano estremamente importanti per contrastare la criminalità organizzata. Ritiene, peraltro, che si debba ammettere, con riferimento all'articolo 3, che le intenzioni del legislatore solo in parte corrispondono agli effetti realizzati, poiché forse non si è tenuto adeguatamente conto della realtà operativa sulla quale si è andati ad incidere.

Sottolinea quindi l'esigenza di trovare un equilibrio tra le esigenze sottese alla tracciabilità dei flussi finanziari e le esigenze delle imprese, che non devono vedere eccessivamente aggravata la propria attività. In altri termini, la sicurezza degli appalti deve essere comunque compatibile con la quotidiana attività delle imprese ed anche di coloro che lavorano nelle imprese. Rileva quindi, a titolo esemplifica-

tivo, come il citato articolo 3 possa incidere anche sulle modalità di pagamento dello stipendio ai dipendenti, e come tale norma potrebbe essere interpretata nel senso che i dipendenti sarebbero tenuti ad aprire un conto corrente per ricevere il pagamento. Una simile interpretazione costituirebbe un'inutile forzatura, non solo perché attribuirebbe un vantaggio ingiustificato a chi non ne ha bisogno, ovvero agli istituti di credito, ma anche perché il pagamento dello stipendio potrebbe essere effettuato anche con un assegno circolare nominativo, atteso che anche questo strumento di pagamento garantisce adeguatamente la tracciabilità.

Ritiene, in conclusione, che non si debbano sacrificare l'impresa e il lavoro ove ciò non sia strettamente necessario per garantire la trasparenza.

Angela NAPOLI (FLI) ricorda di essere stata una convinta sostenitrice del piano straordinario contro le mafie e del relativo articolo 3, poiché l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale è stata possibile proprio per la mancanza della tracciabilità dei flussi finanziari.

Prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario Mantovano, che ha preannunciato degli imminenti interventi interpretativi e correttivi del Governo nella forma della decretazione d'urgenza.

Condivide i rilievi dell'onorevole Contento in ordine alla necessità di trovare un equilibrio tra la sicurezza e l'attività di impresa: un equilibrio che tuttavia deve essere molto attentamente calibrato per evitare che si riduca l'efficacia della norma. A quanto le risulta, infatti, l'entrata in vigore della disposizione sta creando forti difficoltà alla criminalità organizzata.

Jean Leonard TOUADI (PD) nel condividere l'intervento della collega Ferranti, sottolinea come l'equilibrio ed il corretto bilanciamento degli interessi in questa materia sia fondamentale per combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, con la conseguenza, tra l'altro, di rendere il Paese più appetibile per

gli investitori stranieri. Auspica peraltro che un simile equilibrio sia compatibile con i proclami di estrema semplificazione dell'attività amministrativa dei ministri Brunetta e Calderoli.

Laura GARAVINI (PD) dichiara di condividere pienamente l'intervento dell'onorevole Ferranti. Sempre in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, ritiene che questa discussione debba essere anche l'occasione per invitare il Governo ad emanare con urgenza il DPCM relativo alla ricostruzione dell'Abruzzo.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.30.

OMISSIS